

TIPOLOGIE DI CREDITI BANCARI

Analogie e differenze tra le categorie

NPLs

(Not Performing Loans)

Esposizioni verso soggetti che non sono in grado di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali



**Esposizioni scadute
e/o sconfinanti**



**UTP
(Unlikely To Pay)**



Sofferenze

Esposizioni scadute e/o sconfinanti

Crediti che si trovino nelle seguenti condizioni:

- siano scaduti o eccedano i limiti di affidamento da oltre 90 giorni
- superino la soglia di rilevanza relativa, data dal rapporto tra gli importi scaduti e il totale dell'esposizioni verso il medesimo debitore iscritte nel bilancio dell'ente, che deve essere superiore all'1%
- superino la soglia di rilevanza assoluta, ossia € 100 euro per le esposizioni del gruppo bancario nei confronti del medesimo cliente in caso di esposizioni al dettaglio e € 500 per tutte le altre



UTP

- inadempienze probabili, esposizioni derivanti da uno stato di obiettiva difficoltà economica che non consente al soggetto di pagare regolarmente le rate e gli interessi previsti
- la banca valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali
- sono esposizioni che possono essere risanate se sottoposte ad interventi mirati

Sofferenze

- ascrivibili a soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili tali da far presumere al creditore che anche in futuro saranno impossibilitati a risanare il debito
- comportano l'inserimento dei debitori nell'elenco dei cattivi pagatori alla Centrale Rischio Finanziari con la conseguenza che non potranno più accedere al credito presso alcun istituto bancario
- implicano la revoca di tutte le linee di credito a disposizione presso tutti gli istituti e le banche
 - determinano l'avvio delle azioni giudiziarie

TIPOLOGIE DI CREDITI BANCARI

ANALOGIE E DIFFERENZE TRA LE CATEGORIE

Non sorprende di certo il fatto che i crediti bancari siano di varia natura.

Ciò dipende dal fatto che i servizi erogati dalle banche sono svariati (mutui, finanziamenti, aperture di credito in conto corrente, ecc.), e possono pertanto rientrare in tipologie di credito differenti.

Non sono rilevanti né necessarie particolari distinzioni fino a quando i clienti degli istituti di credito pagano regolarmente i servizi ricevuti.

Ma cosa avviene quando questi si trovano in una difficoltà economica tale da non consentire loro di adempiere regolarmente ai propri debiti o addirittura da far sì che non possano più pagare?

La Banca d'Italia individua con il termine NPLs (acronimo di Non Performing Loans, letteralmente crediti non performanti, e dunque deteriorati), le esposizioni verso soggetti – persone fisiche o persone giuridiche – che non sono in grado di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

L'incertezza della riscossione dipende dall'obiettiva difficoltà in cui versa il debitore, e riguarda sia l'ammontare che la scadenza del debito.

Tali tipologie di crediti vengono suddivisi in tre categorie.

La prima riguarda le esposizioni scadute e/o sconfinanti, che comprende i crediti scaduti o che eccedono i limiti di affidamento da oltre 90 giorni, qualora superino due soglie di rilevanza: la soglia relativa, data dal rapporto tra gli importi scaduti e il totale dell'esposizioni verso il medesimo debitore iscritte nel bilancio dell'ente, che deve essere superiore all'1%, e la soglia assoluta, € 100 euro per le esposizioni del gruppo bancario nei confronti del medesimo cliente in caso di esposizioni al dettaglio e € 500 per tutte le altre.

La seconda categoria è quella dei crediti UTP (acronimo di Unlikely To Pay), ossia le inadempienze probabili, esposizioni per le quali la banca valuta

improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali, in quanto si trova in uno stato di obiettiva difficoltà economica che non gli consente di pagare regolarmente le rate e gli interessi previsti.

Gli UTP sono una categoria di credito meno rischiosa per le banche rispetto alle sofferenze in quanto si tratta di esposizioni che possono ancora essere risanate, anche grazie ad interventi mirati, ad esempio a seguito della concessione di un finanziamento.

Le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, peraltro, hanno posto l'attenzione su tale tipologia di crediti invitando gli istituti bancari a gestire in modo proattivo questo genere di inadempienze, evidenziando il fatto che in caso contrario le stesse sono inesorabilmente condannate a diventare sofferenze.

Se gestite oculatamente, invece (e per questo sono richieste di regola capacità gestionali e possibilità operative più avanzate rispetto a quelle necessarie per il recupero delle sofferenze bancarie), è possibile far sì che i debitori superino le difficoltà economiche e tornino in bonis.

Sia le esposizioni scadute e/o sconfinanti, sia gli UTP, possono determinare la fase di incaglio. Nello specifico, ciò avviene quando l'istituto bancario, a seguito di una momentanea difficoltà economica del cliente ad onorare gli obblighi contrattuali previsti, pur ritenendo di poter incassare il credito in futuro, reputa necessario effettuare una prima richiesta formale di rientro del debito.

Il cliente in difficoltà vedrà così fissato un termine, generalmente di 10-14 mesi, entro il quale dovrà rientrare del debito.

L'effetto più gravoso per un debitore che si trovi in fase di incaglio è la segnalazione del suo nominativo da parte dell'istituto di credito alla Centrale Rischi, con la conseguenza che si troverà in uno stato c.d. di credit crunch, ossia non potrà più accedere al credito, di qualsiasi natura, poiché le banche,

a conoscenza del rischio di insolvenza, si guarderanno dal concederglielo fino a quando la segnalazione non verrà cancellata.

Per risolvere l'incaglio bancario, il cliente potrà avviare una trattativa con l'istituto di credito al fine di concordare un piano di rientro oppure una transazione a saldo e stralcio.

Qualora invece egli non dovesse riuscire a sanare il proprio debito durante la fase di incaglio, verrà formalizzato da parte del creditore il passaggio a sofferenza del rapporto di credito rimasto insoluto.

E proprio le sofferenze sono la terza categoria di esposizioni debitorie NPLs (secondo alcuni trattasi anzi di NPLs in senso stretto), ascrivibili a soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili tali da far presumere al creditore che anche in futuro saranno impossibilitati a risanare il debito.

A differenza dell'incaglio bancario, la sofferenza bancaria induce in uno stato permanente – e non solamente temporaneo – di stretta del credito. Ciò significa che il debitore viene inserito nell'elenco dei cattivi pagatori alla Centrale Rischi Finanziari e non avrà più la facoltà di accedere ulteriormente al credito presso alcun istituto bancario.

Ulteriori conseguenze, non meno rilevanti, sono che gli verranno revocate tutte le linee di credito a disposizione, non solo quelle presso l'istituto di credito interessato, ma presso tutti gli istituti e le banche, e verranno avviate le azioni giudiziarie nei suoi confronti.

A tal fine sarà necessario comprendere la tipologia di credito della singola posizione, poiché da questa dipenderà la strategia concreta da mettere in atto.

In particolare bisognerà distinguere tra crediti garantiti e crediti non garantiti. Per crediti garantiti, si intendono tutti i crediti assistiti da garanzie specifiche del debitore e/o di terzi, reali (privilegio, pegno e ipoteca) o personali (principalmente, fideiussione e avallo), a favore della banca, che

può utilizzarle per il recupero del credito nel caso il debitore non adempia alla scadenza.

I crediti non garantiti sono invece più rischiosi poiché il creditore non ha il diritto di essere soddisfatto sui beni del debitore con preferenza rispetto agli altri creditori.

Naturalmente anche nel caso in cui si trovi in stato di insolvenza, rimane aperta per il debitore la possibilità di negoziare la chiusura a saldo e stralcio dei debiti che, qualora vada a buon fine, comporterà la cancellazione dalla Centrale Rischi.

